

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 1963

(1^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici » (32) (D'iniziativa dei senatori Donati ed altri) (Discussione e approvazione); « Norme relative ai concorsi ed alle nomine dei direttori didattici incaricati ed idonei » (138) (D'iniziativa dei senatori Lepore ed altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 2, 5, 6, 7, 10
BADALONI Maria, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	5, 9
DONATI	8, 10
LIMONI	7
MONETI, relatore	2
OLIVA	6
ROMAGNOLI CARETONI Tullia	7
SCARPINO	7
STIRATI	8
VACCARO	8

La seduta è aperta alle ore 9,30.

Sono presenti i senatori: Amoletti, Baldini, Barbaro, Bellisario, Cassano, Donati, Granata, Levi, Limoni, Moneti, Oliva, Perna, Piovano, Romagnoli Caretoni Tullia, Romano, Russo, Salati, Scarpino, Spigaroli, Stirati, Vaccaro e Zaccari.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Giardina è sostituito dal senatore Angelilli.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Donati ed altri: « Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici » (32); discussione e rinvio del disegno di legge

**d'iniziativa dei senatori Lepore ed altri:
« Norme relative ai concorsi ed alle nomine dei direttori didattici incaricati ed idonei » (138)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici », d'iniziativa dei senatori Donati ed altri, e: « Norme relative ai concorsi ed alle nomine dei direttori didattici incaricati ed idonei » d'iniziativa dei senatori Lepore ed altri.

Comunico che, accogliendo la richiesta unanime della Commissione, la Presidenza del Senato ha deferito all'esame e all'approvazione di questa Commissione i suddetti disegni di legge, già assegnati a noi per il solo esame.

Data l'identità della materia dei due disegni di legge, propongo che la discussione generale di essi avvenga congiuntamente.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro, pertanto, aperta la discussione generale.

Do la parola al relatore, senatore Moneti, perchè riassuma la discussione che si è già svolta in sede referente.

MONETI, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, riassumerò brevemente quanto ho già detto sui due disegni di legge al nostro esame ed esprimerò il pensiero del relatore sugli emendamenti che sono stati presentati al disegno di legge d'iniziativa del senatore Donati a conclusione dell'ampio ed approfondito dibattito che ha avuto luogo in sede referente.

Il problema in esame è quello delle forme e dei modi di assunzione in ruolo dei direttori didattici; ma, mentre il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Donati ed altri lo affronta dal punto di vista generale, quello dei senatori Lepore ed altri lo restringe al reclutamento dei direttori didattici incaricati e degli idonei.

La proposta del senatore Lepore ritiene di poter normalizzare la situazione di carenza

nel settore delle direzioni didattiche attraverso un concorso per titoli e con graduatoria ad esaurimento riservato ai direttori didattici con tre anni di incarico, o con due se ex combattenti, che abbiano ottenuta la qualifica non inferiore a « distinto », ed agli idonei del concorso bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959.

La proposta prevede che l'incarico venga a cessare, una volta esaurita la graduatoria ad esaurimento di cui all'articolo 1 del disegno di legge.

A sostegno della loro proposta i presentatori portano i seguenti argomenti:

1) l'incarico direttivo viene conferito dai Provveditori agli studi in base ad una graduatoria di merito che valuta i titoli culturali, di servizio e le capacità alla funzione direttiva;

2) il direttore didattico incaricato che ha ottenuto la qualifica non inferiore a « distinto » offre, pertanto, tutte le garanzie di preparazione culturale e professionale;

3) esistono precedenti legislativi di assunzione in ruolo, attraverso concorsi riservati e per titoli o attraverso concorsi speciali, di personale dello Stato che abbia ricoperto lodevolmente posti di incarico direttivo.

Queste argomentazioni non sembrano però persuasive al relatore, che si permette, *per incidens*, di ricordare ai colleghi della Commissione le unanimi dichiarazioni fatte nella precedente legislatura di porre fine a leggi che favorissero gruppi ristretti assumendo in ruolo senza regolari concorsi. Ma, a parte ciò, il relatore fa osservare che:

1) è vero che l'incarico viene conferito in base ad una graduatoria di merito, ma è anche vero che la possibilità di ottenerlo varia molto da provincia a provincia e che, pertanto, dipende dalle circostanze locali ottenerlo. Immettere nei ruoli con un concorso per titoli i direttori incaricati, significa aggiungere, a loro vantaggio, un privilegio alla fortuna;

2) non è vero, almeno inizialmente, che l'incarico direttivo venga dato a chi ha particolari attitudini alla funzione direttiva, né le capacità dimostrate nell'espletamento del-

l'incarico conseguito provano che non esistano persone più preparate sul piano culturale e professionale tra coloro ai quali le situazioni locali non hanno consentito di ottenerlo;

3) i precedenti legislativi invocati non sembrano persuasivi, poichè quei provvedimenti furono presi per sanare situazioni di particolare carenza che oggi non sussistono più, ed è, pertanto, giusto mettere tutti coloro che aspirano alle direzioni didattiche nelle stesse condizioni di fronte ai posti disponibili e da mettere a concorso. Del resto i direttori didattici incaricati non possono lamentarsi; infatti, oltre alla possibilità che hanno avuto di partecipare ai concorsi normali, hanno usufruito di concorsi speciali o di concorsi riservati, nè va dimenticato che l'incarico espletato dà già loro il giusto vantaggio di avere maggiori titoli di servizio e maggiore esperienza amministrativa e didattica;

4) per quanto riguarda, poi, specificatamente la proposta avanzata nel disegno di legge in esame, di un concorso per titoli con graduatoria ad esaurimento, alle considerazioni svolte, tendenti a dimostrare che trattasi di un privilegio contrario alla giustizia e all'interesse della scuola, aggiungo la constatazione che l'accettazione di una tale proposta comprometterebbe la regolarità dei futuri concorsi;

5) in ultimo, richiamo all'attenzione degli onorevoli senatori che anche la proposta di legge del senatore Lepore prevede la cessazione dell'istituto dell'incarico a graduatoria esaurita; ma esso verrà mantenuto fino a quel momento e, perciò, è facile prevedere che, forti anche di questa nuova agevolazione qualora approvassimo il disegno di legge, i direttori didattici incaricati chiederebbero ancora le medesime agevolazioni per l'assunzione in ruolo. Ritengo invece che sia giusto ed opportuno porre fine a questi provvedimenti che offendono la giustizia e che si mettano tutti i concorrenti di fronte alle stesse prove del concorso.

Per tutte queste ragioni il relatore è stato contrario al disegno di legge del senatore

Lepore ed altri e ha proposto di respingerlo. E lieto di constatare, sulla base di quanto è stato detto durante la discussione in sede referente, che il suo pensiero è condiviso dalla maggioranza. Esprime, invece, parere favorevole al disegno di legge presentato dal senatore Donati ed altri.

La relazione fatta sul disegno di legge Lepore mi dispensa dal ripetere cose già dette. Mi limiterò quindi a poche osservazioni.

Il disegno di legge Donati non si preoccupava di predisporre misure di favore per questo o quel gruppo di aspiranti alla direzione didattica, ma prevede un sistema di assunzione nei ruoli uguale per tutti e tale da garantire la normale copertura dei posti attraverso regolari concorsi che offrano, per quanto è possibile, allo Stato la garanzia di assumere i più meritevoli. L'articolo 1 propone che venga istituita una graduatoria nazionale, alla quale vengano iscritti, a domanda, tutti coloro che abbiano riportato o riportino in un concorso direttivo la votazione complessiva di almeno 105 su 150 nelle prove di esame.

Si tratta, evidentemente, di personale che ha dimostrato *ad abundantiam* la propria preparazione e che, avendo pochi titoli, non ha vinto il concorso per la mancanza di posti disponibili.

Valorizzando, quindi, la prova di esame superato, si propone opportunamente che questi concorrenti dimostratisi idonei vengano posti nella graduatoria nazionale in base al punteggio totale conseguito nelle prove di esame e nella valutazione dei titoli e che i circoli didattici vacanti e disponibili al 1° ottobre di ogni anno vengano dati nella misura del 25 per cento agli iscritti in questa graduatoria. Gli altri posti saranno invece accantonati per i concorsi da bandirsi ogni due anni.

I posti che dal 1° ottobre 1963 saranno vacanti, dopo l'attribuzione del 25 per cento di essi ai direttori della graduatoria nazionale, saranno affidati ad un direttore di ruolo di un circolo viciniore. Con questa disposizione si mira a porre fine all'istituto dell'incarico, fonte di molte leggine non sempre, anzi quasi mai, conciliabili con la giustizia e con l'interesse della scuola.

Tenendo conto, però, che l'istituto dell'incarico verrà a cessare e che i direttori didattici incaricati hanno reso un lodevole servizio a vantaggio della scuola, è sembrato equo ed opportuno prevedere, per essi, un concorso con riserva di 150 posti che offra loro una ulteriore facilitazione per l'ingresso nei ruoli. Con questo concorso riservato, però, non si sminuiscono le garanzie di serietà e di selezione, perchè le prove di esame sono quelle stesse del concorso normale.

Rilevato che la proposta Donati non comporta aggravii di spesa, ma una economia, il relatore esprime nuovamente il suo parere favorevole sul disegno di legge nel suo complesso e prende atto con piacere che in senso favorevole, pur presentando emendamenti, si sono pronunziati quasi tutti gli onorevoli senatori della Commissione.

È innegabile, infatti, che il sistema proposto dal senatore Donati permette di normalizzare la situazione anno per anno con un criterio di reclutamento uguale per tutti, che dà garanzia circa la preparazione dei direttori didattici assunti, che non incoraggia la pigrizia intellettuale, perchè chi si trova in graduatoria e si culla sugli allori rischia di vedersi scalvalcato da chi, partecipando ai concorsi, consegue un migliore punteggio.

Mi rimane ora il compito di riferire brevemente sugli emendamenti presentati da vari colleghi, ai quali desidero rivolgere un caldo ringraziamento per il valido contributo portato all'esame approfondito ed al miglioramento del disegno di legge.

Sono state riconosciute giuste le preoccupazioni che ispirano l'emendamento Granata, alla cui sostanza si sono associati, il relatore, il Sottosegretario di Stato, onorevole Badaloni, ed altri colleghi. In effetti, il disegno di legge Donati instaura un nuovo sistema di reclutamento ed è quindi giusto ed opportuno tenere conto dei diritti acquisiti da coloro che, avendo partecipato a concorsi già espletati ed avendo ottenuto il punteggio minimo richiesto dal bando di concorso, si possono considerare dei vincitori che non hanno ottenuto il posto soltanto perchè il numero dei concorrenti vincitori è stato superiore al numero dei posti messi a concorso.

Si propone, quindi, di lasciare invariati i criteri stabiliti dalla proposta Donati e di accogliere lo spirito e le finalità dell'emendamento Granata attraverso delle norme transitorie. Nella prima di esse si potrebbero accogliere gli intendimenti variamente formulati negli emendamenti dei senatori Granata, Spigaroli e Limoni, che formerebbero oggetto di un nuovo articolo 4. In questo articolo si deve prevedere che, nella prima applicazione della legge, vengano inclusi nella graduatoria nazionale tutti i concorrenti dei concorsi espletati entro il 1963 iscritti nella graduatoria di merito. Questo emendamento chiude un sistema, mentre l'articolo 1 ne apre un altro. Si tratta di una norma transitoria veramente opportuna ed equa, non potendosi negare che nei concorsi finora espletati siano stati assunti in ruolo concorrenti che, pur non avendo riportato 105 su 150 nelle prove di esame, hanno conseguito un buon punteggio con la valutazione dei titoli.

In un successivo articolo delle norme transitorie, che prenderebbe il numero 5, è opportuno includere un emendamento, formulato dal senatore Granata e dal relatore, tendente ad accelerare i tempi per la prima formazione della graduatoria.

Dalla discussione è emerso poi il parere favorevole della Commissione per un altro articolo contenente norme transitorie, che diventerebbe l'articolo 6 del disegno di legge: con esso, al fine di facilitare l'assorbimento dei maestri di cui all'articolo 4, si mettono a disposizione degli iscritti nella graduatoria nazionale tutti i posti disponibili al 1° ottobre degli anni scolastici 1963-1964 e 1964-65. Noi sappiamo con esattezza quanti sono coloro che, pur avendo conseguito il punteggio complessivo minimo previsto dal bando di concorso, non sono stati assunti in ruolo per mancanza di posti. Sappiamo anche quanti sono i posti attualmente disponibili, tolti quelli del concorso riservato in atto e quelli messi a disposizione del concorso che sta per essere bandito. Sappiamo anche quanti posti si renderanno vacanti per promozioni e per raggiunti limiti di età. Il Sottosegretario di Stato, onorevole Badaloni, ce ne ha fornito un dettagliato ragguglio. Abbiamo perciò la certezza che nel gi-

ro di due anni gli iscritti nella graduatoria di merito andranno tutti al posto. Così sarà posto fine, senza ulteriori strascichi, al vecchio sistema di reclutamento e dato origine al nuovo.

Appunto per questo non accettiamo l'emendamento dei senatori Salati ed altri che propone di accantonare per la graduatoria di cui all'articolo 1 il 50 per cento dei posti: l'esigenza che lo ispira è già accolta dalla norma transitoria di cui ho detto ora e, d'altra parte, accogliendolo rimarrebbe ben poca cosa per i concorsi futuri. Bisogna riconoscere che il Governo, tramite l'onorevole Badaloni, è venuto incontro ai cosiddetti idonei dei concorsi precedenti, perchè l'emendamento presentato in un primo tempo dal relatore, col quale si chiedeva di mettere a disposizione di essi 198 posti nella prima applicazione della legge, allargato dallo stesso relatore con altro emendamento che metteva a loro disposizione tutti i posti disponibili alla data di entrata in vigore della legge, non solo è stato accolto dal Governo, ma è stato meglio formulato ed ampliato, estendendo il beneficio per questo gruppo di direttori anche all'anno 1964-65.

Con queste norme transitorie le legittime richieste, avanzate da varie parti della Commissione, sono state accolte ed il disegno di legge trova il consenso di tutta la Commissione.

La maggioranza perciò in sede referente ha respinto gli altri emendamenti, tra i quali quello proposto dal senatore Barbaro — che tendeva a creare la figura dell'« idoneo » — che, o si colloca nelle norme dell'articolo 1 del disegno di legge, o dà vita ad un gruppo, non previsto nelle norme attuali riguardanti i concorsi direttivi, destinato a far pressioni per leggi di favore.

Il relatore e la maggioranza si sono ugualmente dimostrati contrari al secondo emendamento Limoni tendente ad introdurre un concorso speciale con graduatoria ad esaurimento riservato ai direttori didattici incaricati. I motivi sono stati ampiamente esposti. Il relatore e la maggioranza ritengono invece di respingere l'emendamento Carrettoni tendente a sopprimere l'attuale artico-

lo 4, che diverrebbe l'ultima delle norme transitorie come articolo 7, nel quale si prevede un concorso riservato con 150 posti per i direttori didattici.

La maggioranza si è dimostrata anche contraria all'emendamento Salati, col quale ci si dichiara favorevoli al predetto articolo 4, purchè si richiedano almeno due anni d'incarico.

Si fa notare al presentatore che c'è una contraddizione tra le intenzioni per le quali egli presenta l'emendamento e la sua formulazione, perchè, richiedendo una restrizione del numero dei partecipanti al futuro concorso riservato, si rende più larga la facilitazione. Soprattutto, però, si intende respingere l'emendamento in quanto si ritiene giusto ed equilibrato dare un ultimo riconoscimento ai direttori didattici incaricati nel momento in cui si pone fine all'istituto dell'incarico.

Altri emendamenti, tendenti a precisare meglio il testo e a renderlo tecnicamente più valido o formalmente più chiaro, sono accolti dalla maggioranza; altri, invece, non conciliabili con lo spirito del disegno di legge accolto favorevolmente dalla Commissione, vengono respinti, ma il relatore ritiene inutile fare un dettagliato resoconto su di essi, essendosi già chiaramente espressi su ognuno, sia il relatore medesimo, sia il Governo e i componenti della Commissione durante la discussione in sede referente.

P R E S I D E N T E . Nel ringraziare il senatore Moneti per l'ampia ed esauriente relazione, vorrei ricordare alla Commissione che il senatore Oliva chiese un chiarimento sull'articolo 3 di questo disegno di legge, in merito al quale il rappresentante del Governo promise che avrebbe dato una risposta. Prego, pertanto, l'onorevole Sottosegretario di Stato di sciogliere la sua riserva.

B A D A L O N I M A R I A , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il senatore Oliva chiese se era possibile lasciare la decorrenza del 1° ottobre 1963, là dove si stabilisce che i circoli didattici vacanti, anche se temporaneamente, sono ret-

ti da un direttore di circolo viciniore, ed io risposi che avrei esaminato la questione dal punto di vista amministrativo.

In effetti, gli incarichi direttivi sono stati già conferiti dal 1° ottobre 1963; inoltre, bisogna tenere presente che il disegno di legge deve ancora passare alla Camera dei deputati, e seguire, poi, la prassi prevista per la pubblicazione, quindi, anche se i tempi fossero accorciati, potrebbe entrare in vigore tutt'al più in gennaio, cioè, a tre mesi di distanza dall'inizio dell'anno scolastico. Per questa ragione, pertanto, per non turbare lo andamento scolastico a metà anno e anche in considerazione del fatto che ci sono due concorsi in fase di espletamento, sembra opportuno fissare la decorrenza dal 1° ottobre 1964.

O L I V A . Ringrazio l'onorevole Sottosegretario di Stato per l'esauriente risposta.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge del senatore Donati, n. 32, di cui do lettura nel testo elaborato nel corso dell'esame in sede referente.

Art. 1.

È istituita una graduatoria nazionale dei maestri di ruolo che abbiano riportato o riportino in un concorso a posti di direttore didattico nella scuola elementare la votazione complessiva di almeno 105 su 150 nelle prove di esame.

Gli aspiranti all'inclusione nella graduatoria nazionale debbono farne domanda al Ministero della pubblica istruzione entro il 1° settembre di ogni anno. L'iscrizione avviene inserendo ciascun interessato al posto che, nell'ordine progressivo della graduatoria nazionale, gli deriva dal punteggio totale conseguito nelle prove di esame e nella valutazione dei titoli di merito del concorso superato.

A parità di punteggio la preferenza è accordata al concorrente che abbia superato il concorso bandito in data anteriore.

Gli iscritti nella graduatoria sono cancellati dalla medesima a domanda o d'ufficio qualora cessino di appartenere, per qualunque motivo, al ruolo degli insegnanti elementari.

L'iscrizione nella graduatoria e la cancellazione sono disposte con decreto del Ministro della pubblica istruzione entro il 30 settembre di ogni anno.

Rispetto al testo proposto dal senatore Donati sono state sostituite, nel primo comma, alla parola « concorrenti » le altre « maestri di ruolo » e sono state aggiunte, alla fine dell'ultimo comma, le parole « entro il 30 settembre di ogni anno ».

Se non vi sono osservazioni, pongo ai voti questo articolo nel testo di cui ho dato lettura.

(È approvato).

Art. 2.

I circoli didattici disponibili al 1° ottobre di ogni anno sono assegnati per il 25 per cento agli iscritti nella graduatoria di cui all'articolo precedente. Gli altri posti disponibili sono comunque accantonati per il concorso normale da bandirsi ai sensi delle norme vigenti e almeno ogni due anni.

Questo articolo non ha subito modificazioni. Lo pongo ai voti.

(È approvato).

Art. 3.

A decorrere dal 1° ottobre 1963, i circoli didattici vacanti, anche se temporaneamente, sono retti da un direttore di circolo viciniore, con incarico conferito dal Provveditore agli studi su proposta dell'Ispettore di circoscrizione competente.

Per la durata dell'incarico il direttore didattico percepisce la doppia indennità di direzione.

In questo articolo il rappresentante del Governo propone di sostituire la data « 1963 » con l'altra « 1964 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento proposto dal Governo.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 3, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Gli articoli che seguono 4, 5 e 6, recanti norme transitorie, sono di nuova formulazione e, come il relatore ha ricordato, sono stati formulati nel corso della discussione in sede referente.

NORME TRANSITORIE

Art. 4.

Nella prima applicazione della presente legge sono iscritti a domanda nella graduatoria nazionale di cui al primo comma dell'articolo 1 tutti i maestri di ruolo iscritti nelle graduatorie di merito dei concorsi direttivi espletati entro il 1963.

(È approvato).

Art. 5.

Gli aspiranti all'inclusione nella graduatoria nazionale, nella prima applicazione della presente legge, debbono farne domanda al Ministero della pubblica istruzione entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge medesima.

(È approvato).

Art. 6.

Negli anni scolastici 1963-64 e 1964-65 verranno assegnati agli iscritti nella graduatoria di cui all'articolo 1 tutti i posti effettivamente vacanti e disponibili rispettivamente al 1° ottobre 1963 e al 1° ottobre 1964.

(È approvato).

Art. 7.

Nel primo concorso che sarà bandito dopo l'entrata in vigore della presente legge, 150 posti sono riservati agli insegnanti elementari che abbiano esercitato l'incarico direttivo per almeno un anno scolastico. A tal fine si considera anno scolastico il servizio annuale per il quale il personale direttivo incaricato abbia avuto la qualifica da parte della competente autorità scolastica; tale qualifica non deve essere inferiore a distinto.

I posti riservati e gli altri messi a concorso che non vengano ricoperti dai candidati aventi rispettivamente titolo, andranno in aumento dell'una o dell'altra aliquota dei posti.

Questo articolo riproduce esattamente il testo dell'articolo 4 proposto dal senatore Donati.

S C A R P I N O. Dichiaro che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione del presente articolo.

R O M A G N O L I C A R E T T O N I T U L L I A. Dichiaro che il gruppo socialista darà voto contrario.

P R E S I D E N T E. Metto ai voti l'articolo 7.

(È approvato).

Dobbiamo ora procedere alla votazione sul disegno di legge nel suo complesso.

L I M O N I. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che sta per essere approvato risolve, a mio parere — e ciò dico ripetendo quanto ho avuto già modo di sostenere in sede referente — solo parzialmente il problema delle direzioni didattiche nelle scuole elementari. Avevo già intuito che il clima non era favorevole ai direttori didattici incaricati: infatti il loro problema era stato affrontato sin dalla fine della precedente legislatura, ma per diverse vicende il relativo provvedimento non poté

concludere il suo *iter* legislativo dopo gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati. Tuttavia, anche se c'era e permane un clima di scarso favore, se non si vuol dire di ostilità, verso questa categoria, certamente benemerita, come mi suggerisce un onorevole collega della sinistra, che ha servito la scuola in momenti in cui l'Amministrazione della pubblica istruzione aveva estrema necessità dell'opera di tali insegnanti, poichè la causa mi sembra giusta, anche se la conclusione del dibattito è da ritenersi sfavorevole ai direttori incaricati, mi voglio permettere di esprimere ancora una volta il mio pensiero in proposito.

Questi direttori didattici furono assunti attraverso dei concorsi annuali, in base ad una legge vigente, la n. 158 del giugno 1944. Nessuno prevedeva, allora, che tale legge avrebbe avuto vita temporanea.

Comunque, il Parlamento, che è sovrano in tale materia, come emana una legge la può anche abrogare. È dunque nel suo pieno diritto di averlo fatto anche in questo caso; però mi sembra che si sarebbero dovuti tener presenti i diritti quesiti, che di solito non vengono mai trascurati quando si adottano dei provvedimenti riguardanti il personale o la sua carriera. Si tratta, ripeto, di insegnanti che sono stati assunti attraverso un concorso per titoli nei vari Provveditorati ove sussisteva la necessità di coprire delle direzioni vacanti; personale che ha prestato la sua opera con impegno e che a vantaggio della scuola elementare ha speso la sua cultura, il suo zelo, le sue capacità direttive, la sua preparazione pedagogica e didattica. Lo si sarebbe potuto inquadrare nei ruoli in rapporto al giudizio di merito che, per il servizio prestato, era stato dato dai legittimi superiori, ispettori scolastici e provveditori agli studi. Invece non si è ritenuto opportuno tener conto di tali prestazioni. Tutto, a mio giudizio, si sarebbe potuto benissimo sistemare con l'accoglimento dell'articolo aggiuntivo da me proposto, contemplante l'autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione di indire, entro 2 mesi dalla entrata in vigore della legge, un concorso speciale per titoli ed esami, concorso riservato ai direttori didattici incaricati. Si sarebbe così definitivamente risolto il proble-

ma. La maggioranza della Commissione è stata di parere contrario ed io non posso se non prenderne atto. Inoltre, poichè non sono dell'avviso che nelle tenzoni tutti debbano uscire salvi o tutti perire, e poichè il disegno di legge mira alla sistemazione dei direttori didattici che abbiano conseguito la idoneità nei concorsi, pur ribadendo le riserve già espresse, dichiaro che voterò a favore del provvedimento.

V A C C A R O . Il Gruppo comunista esprime voto favorevole al disegno di legge innanzitutto perchè esso, per quanto limitato possa essere, aiuta a portare maggiore regolarità in un settore della scuola: e questo ci trova consenzienti. Per di più, si viene ad eliminare l'istituto dell'incarico con tutti gli inconvenienti che esso provoca in tale settore della scuola. Perplesso siamo rimasti di fronte alla norma riguardante la riserva dei posti a favore degli incaricati. Avevamo inizialmente appoggiato l'emendamento socialista, tendente ad eliminarla; tuttavia, considerando poi gli argomenti della maggioranza ci siamo astenuti sul relativo articolo. Queste perplessità non modificano comunque il nostro giudizio favorevole sul disegno di legge.

S T I R A T I . Avevamo premesso esplicitamente che il nostro assenso al disegno di legge era condizionato alla soppressione dell'articolo 4; per il resto il provvedimento ci trovava consenzienti stante il suo valore di normalizzazione della scuola e perchè fa sparire l'istituto dell'incarico per i direttori didattici. Siamo peraltro nettamente contrari a concedere ulteriori facilitazioni agli attuali incaricati, perpetuando una situazione che consideriamo di privilegio. Avevamo deciso di votare contro l'approvazione del provvedimento qualora l'articolo 4 non fosse stato soppresso; considerata peraltro la situazione, dichiariamo di mutare il nostro voto contrario in astensione.

D O N A T I . A nome del Gruppo democratico cristiano annuncio il voto favorevole al disegno di legge. Esso costituisce indubbiamente un provvedimento settoriale, ma che tende comunque a regolarizzare una

branca particolarmente delicata della scuola, attraverso un meccanismo che favorisce la sistemazione, per quanto possibile più ampia, dei direttori di ruolo e propone anche, vorrei dire in esperimento, un sistema, quello della creazione di una graduatoria nazionale permanente, che io credo valga la pena di vedere come opererà nella pratica perchè potrebbe risultare forse una via per eliminare taluni gravi inconvenienti che si riscontrano anche in altri settori della scuola. Non si devono facilitare i compiti dei docenti perchè la scuola è un organismo molto delicato; tuttavia un'attenta osservazione del meccanismo introdotto dal provvedimento che stiamo per approvare potrà fornirci lumi anche per altre iniziative.

A me pare che il disegno di legge — così come nel suo complesso è risultato dai nostri lavori, lunghi, attenti, scrupolosi — presenti in sé un equilibrio che, a mio avviso, è espressione di saggezza: e non è esatto che esso esprima una posizione preconcepita nei confronti degli incaricati. Noi ne abbiamo più volte apprezzato l'opera e il contributo e va aggiunto che già diverse volte leggi speciali hanno particolarmente favorito questi incaricati. A prescindere dal concorso del 1948, infatti, basterebbe ricordare gli ultimi due concorsi speciali a 300 e 200 cattedre per poter responsabilmente affermare che il Parlamento italiano ha tenuto largamente conto delle esigenze degli incaricati. Aggiungo che, nel momento in cui ci apprestiamo a sopprimere l'istituto dell'incarico con decorrenza 1° ottobre 1964, ci premuriamo di offrire un'ulteriore possibilità, sia pure limitata, attraverso una riserva di posti, che ovviamente impegna gli interessati dal punto di vista culturale a sostenere lo stesso esame cui si sottopongono gli altri direttori didattici, ma che, in ogni caso, stabilisce, per loro, condizioni di favore per potersi inserire, ad esame superato, nella graduatoria dei vincitori.

A noi sembra pertanto che si tratti di una misura equilibrata. D'altra parte un miglior trattamento a noi non parrebbe giustificato, anche perchè ci sembra esatto il rilievo mosso dalla onorevole rappresentante del Governo allorchè, nel corso dell'esame in sede referente, ha posto in evidenza che

l'incarico dipende da situazioni contingenti, dipende da fortunate posizioni di determinate province che finiscono con l'escludere i maestri delle province meno fortunate dal concorrere ai posti d'incaricato. In sostanza, è una situazione che contribuisce al venir meno di uno dei principi fondamentali, quello di equità, che il Parlamento deve sempre tener presente. Per tale motivo, e solo per questo, siamo stati contrari e lo siamo tuttora ad una sistemazione degli incaricati attraverso concorsi speciali o, peggio ancora, attraverso concorsi su misura siano essi per titoli solamente oppure per titoli ed altro. Per tale ragione abbiamo votato e continueremo a votare contro l'approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Lepore; per lo stesso motivo abbiamo respinto gli emendamenti proposti dal collega Limoni, di cui apprezziamo senz'altro lo spirito umano ma che ci sembrano non accettabili sul piano della equità.

Per queste ragioni ci auguriamo che il disegno di legge attualmente al nostro esame abbia uguale seguito alla Camera dei deputati così da divenire legge dello Stato. Ci auguriamo altresì che il Governo faccia il possibile affinchè i concorsi in atto, sia quello in avanzata fase di espletamento, sia quello che sta per avere inizio, siano portati a termine con la massima sollecitudine onde ridurre il numero delle direzioni vacanti allo strettissimo indispensabile, cioè per sostituire gli elementi che vanno a riposo o coloro che ottengono la promozione ad ispettore. Solo in questo modo, penso, porteremo nella scuola un clima di normalità ed elimineremo situazioni che se avevano la loro giustificazione in momenti difficili della vita della nostra scuola non possono, a nostro avviso, essere più accettabili oggi.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Governo è favorevole al testo elaborato dalla Commissione perchè pensa, come è stato già detto da alcuni colleghi, che la legge opererà in senso positivo per la normalizzazione della scuola.

Concedo alla passione con cui il senatore Limoni ha sostenuto la sua tesi tutte le at-

tenuanti, però, mi sembra ingiusto parlare di ostilità da parte del Parlamento verso i direttori didattici incaricati; si può parlare, piuttosto, di atteggiamento imparziale verso i direttori e i maestri tutti, atteggiamento che è disposto a favorire coloro che giungono al normale requisito di cui debbono essere in possesso, quello cioè di avere superato il concorso.

Mi pare che questo sia l'atteggiamento che ha tenuto sinora il Parlamento, e intendo riferirmi sia a questa discussione sia a quella che si è svolta nella passata legislatura. Faccio, poi, presente, al senatore Limoni che tanto il Governo quanto il Parlamento hanno dato finora ai direttori didattici incaricati più di mille posti, attraverso il concorso del 1948, i 300 posti del primo concorso speciale, i 200 posti del concorso in atto e i 150 posti riservati. Se si tiene conto del numero dei direttori didattici, si può dire che circa un terzo di questi posti è andato ai maestri che hanno avuto l'incarico di direttore didattico: questo dimostra che non c'è stato un atteggiamento di ostilità verso gli incaricati.

Per quanto concerne la preoccupazione espressa dal senatore Donati posso assicurare che i concorsi saranno espletati regolarmente.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Circa il secondo disegno di legge iscritto all'ordine del giorno, quello n. 138, di iniziativa dei senatori Lepore ed altri, debbo informare la Commissione che il primo presentatore ha manifestato il proposito di ritirarlo.

D O N A T I . In attesa che il senatore Lepore ritiri il disegno di legge, io propongo il rinvio della discussione.

P R E S I D E N T E . Siamo d'accordo allora sul rinvio in attesa di un ritiro formale da parte del presentatore.

Il seguito della discussione del disegno di legge n. 138, d'iniziativa dei senatori Lepore ed altri, è dunque rinviato.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,15.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.